

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

ABBONAMENTO

Udine a Castello e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LA DONNA FRANCESE NELL'ORA TRAGICA

Una gita a Ginevra - ah! non più dente e «pariglia» come alcuni...

splende d'un raggio purificatore quando la moda sua, una non meno signifi-

Notizie dal Friuli

Comm. Prov. di Ass. e Ben. Pubb. (Seduta del giorno 1 marzo 1915)

Presenti: avv. Arman vice Prefetto Presidente - Compositi: avv. A. Derti - avv. Meani - avv. Luzzatto

Approvati Paluzza, Ronchis, Fontanafredda, Pordenone. Congregazione di Carità

Civiale. Monte di Pietà. Bilancio 1915. - Uline. Casa di Ricovero. Bilancio 1915

Miavisti S. Odorico. Congregazione di Carità Legato Benedetti. Autorizzazione ad accettare.

Ricorsi storici: 1866-1915 - A Sua Maestà il Re d'Italia: «Sire!»

Ebbene alcuni episodi, alcuni fatti esportò che varranno appunto a dimostrare tutta la nobiltà della donna

V. Hugo scrisse che i piccoli episodi, i minimi fatti, le più lievi stumature servono a dare il profilo esatto della storia.

La donna francese nell'ora che voige offre un esempio splendido, meraviglioso di altruismo, materico di sacrificio, lusingato di eroismo.

Giovanna Romo's un'altra opera giovanissima, subodorando in un suo adoratore una spia tedesca lo smaschera e quinque brutalmente ferita, si trasforma in intrada, lo denunciò a un sergent de ville.

Jeane Briardo - una canzonettista - vende i suoi mobili e ne offre il ricavato a una famiglia cui la guerra rubò il padre e due figli.

Le mode, la galanteria in alto e in basso i divertimenti mondani, il lusso tutto è sparito tutto è sacrificato sull'altare dell'amor patrio.

Lino Ferriani

lazione di un mutuo in favore con la Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione di opere pubbliche onde far fronte alla disoccupazione.

Il signor Giuseppe Ossardo, Gio. Batta Toffloni e Francesco Trau consiglieri comunali della minoranza

Da qualche tempo la giovane Petris Filomena di anni 27 si mostrava assai triste e preoccupata per la non lieta condizione in cui l'aveva lasciata una relazione amorosa troppo presto troncata.

E' stato accordato dalla autorità militare competente il nulla osta per la costruzione della strada Sauris Ampazzo.

Con recente decreto ministeriale è stato concesso al Consorzio stradale Caneva-Poluzza un sussidio di 68.000 per la costruzione della strada d'accesso alla stazione di Caneva.

Al nostro municipio vennero 5 corriere di Direzione dei lavori dell'acquedotto comunale che durante il mese di febbraio u. s. furono eseguite le seguenti opere:

1) Della tubazione da 420 mm fra Brichis e Ponte S. Quirico furono provati e ritombati m. 650 posti in opera nel mese scorso; posti in opera, ma non ancora provati, m. 500

2) Della tubazione da 123 fra il bivio per Ippis ed Ippis furono provati in opera, ma non ancora provati, m. 800.

3) Della tubazione da 100 fra Lovaria e Lumbinacco furono provati e ritombati m. 700 posti in opera nel mese scorso.

4) Della tubazione da 90 mm da Villa Torriani verso Casa Brandis furono provati in opera, ma non ancora provati, m. 800.

5) Della tubazione da 81 mm nell'interno di Purgessimo furono provati e ritombati m. 350 posti in opera nel mese scorso.

6) Della tubazione da 70 mm fra il nodo di Villanova e Meduzza, furono provati e ritombati m. 1310 posti in opera nel mese scorso; posti in opera, ma non ancora provati, m. 1500.

7) Nella tubazione da 60 mm nell'interno di Purgessimo furono provati e ritombati m. 575; posti in opera nel mese scorso.

8) Fra Salvazzis e Lussacco furono provati in opera ma non ancora provati, m. 1500.

9) Fra Soleschiano e Manzinello furono provati in opera, ma non ancora provati, m. 630.

scorso; posti in opera, provati e ritombati m. 721.

Nell'interno di Soleschiano furono provati in opera, provati e ritombati m. 410.

Nell'interno di Manzinello furono provati in opera, provati e ritombati m. 357.

Fra Trivignano e casa Rubini furono provati in opera, ma non ancora provati, m. 1500.

Compiessivamente nel mese di febbraio furono provati in opera m. 13560. Il continuo mal tempo del mese di febbraio impedì la posa di una maggior parte di condutture.

La scuola emigranti Ieri sera si è chiusa la scuola serale per gli emigranti che alla presenza del direttore didattico Rieppi furono fatti gli esami di chiusura i quali diedero un ottimo risultato.

da Latisana L'assemblea della Cattedra Ieri si riunì l'assemblea generale della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Presenti i signori conte Mainardi presidente, Antonio Gragoris del Comune di Codroipo, dott. Achille Villorosi del Comune di S. Giorgio di Nogaro, dott. Giacomo Cacciari per Varmo, Domenico Pittoni del Comune di Ronchis, la Banca Cooperativa ed il Circolo agricolo di Latisana, Amedeo Ronconi del Comune di Palmanova, Angelo Zanelli per Teor, Agostino Dorigo del Circolo agricolo di Codroipo, Antonio Vatta del Circolo agricolo di S. Giorgio Nogaro, dott. Panizzi segretario.

Fu approvata la relazione 1914 e il programma da svolgersi nel 1915. Fu poi ventilata l'idea di offrire una dimostrazione di gratitudine al prof. Berlese, che con la scoperta della Prospatella ha fatto tanto bene a tutto il Friuli.

Dalla commissione di sorveglianza della Cattedra ambulante di agricoltura vennero nominati giurati per concorsi agricoli che si tengono nel corrente anno; per l'impianto gelsetti i dottori Dorta, Gaidoni, Cigaina; per le concimazioni e ortelli del distretto di Palmanova i dottori Marchettano, Gaidoni, Costantini; per impianti fruttiferi nel distretto di Codroipo i signori Giuseppe Mizzau, dottori Dorta e Giacomelli.

La festa che si faceva in onore di Mamurio e che prese da lui il nome di Mamurata, aveva forse luogo il 14 marzo, ultimo giorno, a quel che pare dalla Salaria; e a distanza di sole ventiquattro ore, cioè per le idi, era subito seguita da un'altra grande solennità, pure in stretta relazione con Marte, la festa popolare di Anna Perenna.

Questa si celebrava, con canti licenziosi, baccetti e copiose libazioni, in un luogo sacro ad un miglio da Roma, sulla via Flaminia, quasi sulla sponda del Tevere e quindi non molto lontano dall'odierna piazza del Popolo, e vi prendeva parte, giuliva e ansiosa di godimenti, tutta la città. Fra i comensali si faceva a gara ad augurarsi numerosi anni di vita, e perché i voti fossero più fervidi, si bevevano tanti bicchieri di vino quanti eran gli anni augurati; onde la festa terminava in

Presenti i signori conte Mainardi presidente, Antonio Gragoris del Comune di Codroipo, dott. Achille Villorosi del Comune di S. Giorgio di Nogaro, dott. Giacomo Cacciari per Varmo, Domenico Pittoni del Comune di Ronchis, la Banca Cooperativa ed il Circolo agricolo di Latisana, Amedeo Ronconi del Comune di Palmanova, Angelo Zanelli per Teor, Agostino Dorigo del Circolo agricolo di Codroipo, Antonio Vatta del Circolo agricolo di S. Giorgio Nogaro, dott. Panizzi segretario.

Fu approvata la relazione 1914 e il programma da svolgersi nel 1915. Fu poi ventilata l'idea di offrire una dimostrazione di gratitudine al prof. Berlese, che con la scoperta della Prospatella ha fatto tanto bene a tutto il Friuli.

Dalla commissione di sorveglianza della Cattedra ambulante di agricoltura vennero nominati giurati per concorsi agricoli che si tengono nel corrente anno; per l'impianto gelsetti i dottori Dorta, Gaidoni, Cigaina; per le concimazioni e ortelli del distretto di Palmanova i dottori Marchettano, Gaidoni, Costantini; per impianti fruttiferi nel distretto di Codroipo i signori Giuseppe Mizzau, dottori Dorta e Giacomelli.

La festa che si faceva in onore di Mamurio e che prese da lui il nome di Mamurata, aveva forse luogo il 14 marzo, ultimo giorno, a quel che pare dalla Salaria; e a distanza di sole ventiquattro ore, cioè per le idi, era subito seguita da un'altra grande solennità, pure in stretta relazione con Marte, la festa popolare di Anna Perenna.

Questa si celebrava, con canti licenziosi, baccetti e copiose libazioni, in un luogo sacro ad un miglio da Roma, sulla via Flaminia, quasi sulla sponda del Tevere e quindi non molto lontano dall'odierna piazza del Popolo, e vi prendeva parte, giuliva e ansiosa di godimenti, tutta la città. Fra i comensali si faceva a gara ad augurarsi numerosi anni di vita, e perché i voti fossero più fervidi, si bevevano tanti bicchieri di vino quanti eran gli anni augurati; onde la festa terminava in

I mesi dell'anno nelle feste sacre dell'antica Roma

MARZO

I popoli antichissimi del Lazio, agricoltori e pastori, per lungo tempo non adorarono che divinità naturalistiche, e in particolare modo il sole e la terra, i suoi produttori degli elementi necessari alla vita; sotto varia forma e vario nome furono questi conosciuti, ma i riti che loro si prestavano, conservati quasi inalterati fino a tarda età, ci mostrano chiaramente che questi nomi e queste forme si riferirono sempre a loro due soli.

In ogni mese dell'anno le loro qualità o l'effetto della loro influenza furono celebrati, ma specialmente nel marzo, quando il sole torna a brillare, dopo i freddi, le nevi, le nebbie dell'inverno e riscalda e fecunda la terra che aprirà il germoglio, sotto il tepido bacio, a nuova generazione. Marzo è il mese di Marte, dio della primavera e del nuovo anno agricolo, dio che protegge i campi dai danni del clima, e che a poco a poco, considerato come tutore di essi dalla minaccia di ogni pericolo, si trasforma in divinità egizia, arcaica, pronta a respingere il male più grave, che è quello dei nemici invasori, apportatori di danni con la guerra. Ma l'occasione del fuoco di Vestia alle calende di Marzo; le feste a Libero, in cui si adora il dio delle quattro fasi della sua vita rispondenti alle quattro stagioni dell'anno; le Consualis, durante le quali si trae di sotterra un altare che nell'altro rappresenta in diversi periodi, se non il germoglio che spunta nel tepido mese o la deposizione delle biade nel granaio d'estate; le corse di cavalli, varie volte ripetute nell'anno, che significano il corso del sole intorno alla terra, ed altre solennità che illustrerà, sono indizio sicuro dell'antico simbolo solare di Marte, contro cui certo non ha valore l'esistenza di altre feste che, come il Tubilustrium, sembrano, a prima vista, di carattere guerresco. Né mancano altre prove di questa qualità naturalistica dell'antico dio: quali, per es., l'abitudine d'ornare di foglie la Curia e la casa dei Flaminii nelle calende di Marzo e d'incoronare con panni di cavallo destro attaccato alla biga vincitrice nelle corse di Ottobre e destinato al sacrificio in onore del dio, e l'attestazione del calendario prenestino che Marzo era il primo mese dell'anno anche presso altri popoli del Lazio, assai prima che la bellissima Roma fosse fondata.

Le principali solennità di questo mese erano le seguenti: «Matronalia», Salaria, Mamurata, Equiria, feste di Anna Perenna, Liberales, Quinquatris, e Tubilustrium», che, come vedremo, eran quasi tutte in onore di Marte o considerato per sé solo, o in rapporto con altra divinità.

Le «Matronalia», che si celebravano il primo del mese, erano, come dice la parola, la festa delle matrone romane, istituita, secondo la leggenda, dopo che le Sabine rapite, già divenute o prossime a divenir madri, s'eran gettate fra i martiri e i padri combattenti e li avevano persuasi alla pace.

Durante questa solennità le donne (matrone e virgine) si recavano al boschetto di Giunone Lucina sull'Esquilino e, mentre ringraziavano la dea, le prime perché l'avevano avuta, propizia nei partì, le seconde perché le aveva condotte felicemente alla luce, invocavano Marte come dio della fecondazione in genere e di quella umana in particolare. In questo giorno, come nelle Saturnalia di Dicembre, si concedeva libertà ai servi, cui le stesse padrone preparavan la cena, e offriva-

vano doni; ma quest'offerta era assolutamente doverosa fra coniugi e consuetava per lo più a una chiave, come simbolo di sussidio per l'uscita del feto, e in un oggetto, come simbolo di segreto e della verscondia domestica.

Nello stesso giorno delle calende, secondo alcuni, dal 9 di marzo in poi, secondo altri, s'apriva, in onore dello stesso dio, una serie di feste, fra cui l'importantissima ed ispirata quasi ad uno stesso concetto le «Salaria» e le «Mamurata». Le «Salaria», detta anche «Arma annalia» perché gli attratti del firo, che avevano la forma di armi, si cavavano una sola volta ogni anno, erano state stabilite da Numa Pompilio e traevano il nome dai Salii, sacerdoti di Marte, i quali percorrevano in città cantando e saltando (saltando) dinanzi ai templi e in determinati luoghi.

Narra la leggenda che, durante un periodo di terribili tempeste o nell'occasione di un'epidemia danzosa ai tempi ad al bastante, Numa invocasse l'aiuto degli dei e discendesse dal cielo uno scudo rotondo; detto anche annie (secondo Varro) ab anenae, cioè dal contorno annusato) che, appena giunto a terra lessa per innochi tornare il sole o la sanità. Considerato come cosa fatale, si tenne gelosamente custodito, e perché fosse difficile rapirlo, il Re ne fece fare altri undici uguali da un artista chiamato Manurio Veturio, e tutt'insieme li fece riporre al sicuro, sotto la vigilanza di dodici sacerdoti. Ogni anno i Salii, ussiti dalla loro sede sul Palatino coi dodici anelli, e vestiti di tonache multicolori, con cinture di rame, con l'apice sul capo, percorrevano con un'asta gli scudi e saltavano secondo le battute d'alcuni inchi che cantavano in onore degli dei e di Mamurio Veturio. Sembrava che tutta questa funzione significasse la gioia per il ritorno del nuovo anno e del sole, e che il ritornello o l'inno per Mamurio Veturio nell'altro volesse dire che Memoria Vetere, cioè un antico ricordo di qualche antico rito, forse quello stesso con cui si percuoteva e si cacciava un uomo vestito di pelle, rappresentante il vecchio Marte o anno che se ne va fra il gaudio e le grida giulive per la venuta del nuovo. Durante questa solennità non si doveva contrar matrimonio né intraprendere affari importanti, e forse in quest'abitudine va ricercata l'origine del nostro motto popolare:

Sia di Venere che di Marte non si sposa e non si parte, né si dà principio all'arte.

La festa che si faceva in onore di Mamurio e che prese da lui il nome di Mamurata, aveva forse luogo il 14 marzo, ultimo giorno, a quel che pare dalla Salaria; e a distanza di sole ventiquattro ore, cioè per le idi, era subito seguita da un'altra grande solennità, pure in stretta relazione con Marte, la festa popolare di Anna Perenna.

Questa si celebrava, con canti licenziosi, baccetti e copiose libazioni, in un luogo sacro ad un miglio da Roma, sulla via Flaminia, quasi sulla sponda del Tevere e quindi non molto lontano dall'odierna piazza del Popolo, e vi prendeva parte, giuliva e ansiosa di godimenti, tutta la città. Fra i comensali si faceva a gara ad augurarsi numerosi anni di vita, e perché i voti fossero più fervidi, si bevevano tanti bicchieri di vino quanti eran gli anni augurati; onde la festa terminava in

un'orgia e la sera i più tornavano a casa ubriachi, fra l'ammirazione e l'invidia di coloro che non avevano voluto fare altrettanto.

«Quando tornano — dice Ovidio — barcollano e sono lo spettacolo della folia che, addando ad incantarli, esclamano: Esati loro!». L'augurio di lunga vita e il nome di Anna Perenna, comunque spiegato dagli antichi, sono la prova che la festa aveva per scopo la celebrazione dell'anno nuovo, almeno in origine. Anna Perenna infatti non è certo, come congetturano Ovidio e altri, la sorella di Didone divenuta divinità protettrice del fiume Numico, né la vecchiaia di Boville che soccorre con focaccia la plebe romana ritiratasi sul Monte Sacro; essa simboleggia il perenne ritorno dell'anno ed è festeggiata appunto nei 15 di Marzo, quando la luna, «splendendo luculentissima nel plenilunio, è sorpresa al mattino dai primi raggi di Marte o del sole. Così l'astro notturno, regolatore dei fenomeni della fecondazione, è accoppiato nella cerimonia all'astro diurno che di questa fecondazione è autore, ed i canti che s'elevano nel sacro boschetto s'ispiravano appunto, nella loro lasciva oscenità, a tal sentimento.

Questa festa fu così caramente letta al popolo e, starei per dire, così necessaria che non fu sospesa neppure dopo in questo giorno, il 44 a. C., il pugnale dei congiurati fece esempio del corpo del gran protettore del popolo, Giulio Cesare, ed il senato chiamò «giorno del patricio» le 15 di Marzo.

In questo mese, in giorno che non possiamo determinare esattamente, ma forse il 14, avevano luogo le Equiria o corse di cavalli che, già celebrate anche sulla fine di Febbraio, alludevano al corso del sole durante tutto l'anno, come vedremo in seguito, spinto i Romani godevano dello spettacolo delle Equiria, dette talora Consualia dal dio Consus, altro nome di Marte; ma esse, come dirò a suo tempo, di solito si facevano in determinate occasioni, e specialmente quando occorreva un sacrificio o per la seminazione o per lo spuntar dei germogli o per la raccolta delle messi.

Quasi identico significato avevano le «Liberalia» che si celebravano il 17. Principali attributi del loro rito erano fiascole di pino, steli di piante ed un uovo, che si portavano nel tempio del dio; le prim' alludevano al ritorno del sole; i secondi allo sbocciar delle messi; il terzo, che la religione cristiana ha conservato nelle feste della resurrezione, al principio di tutte le cose, al mondo che si rinnova col rinnovarsi del tepore solare. Più tardi per questa ricorrenza i giovinetti usarono prendere la toga virile, come se, uscendo di puerizia, entrassero da quel momento nella vita attiva, a somiglianza della terra quando è uscita dal letargo invernale; sicché le «Liberalia» quasi ebbero da allora anche un'importanza civile. Ma non si deve sfuggire che questo dio tardi entrò nella religione romana; il suo nome compare per la prima volta nel 529 a. C., quando il dittatore Postumio, combattendo contro i Latini, si trovò in tanta carestia che fece voto d'innalzargli un tempio insieme con Libera e Cerere. Se è vero ciò che dice Plinio il vecchio, i Romani a quel tempo non conoscevano il grano e si cibavano di fatto; sicché il tempio dedicato a Libera e le successive feste potrebbero anche significare l'introduzione del frumento a Roma; senza dubbio esso fu divinità essenzialmente agricola e, come ho accennato, le quattro fasi della sua età — puerizia, giovinezza, virilità, vecchiaia — alludono alle quattro stagioni dell'anno in rapporto col calore solare e coi prodotti della terra.

Dalla serie delle feste di Marte e, come la «Quinquagesima» che sono dedicate a Minerva, cominciano il 19 e durano cinque giorni; il loro come

o deriva appunto da questa durata o, più probabilmente, dal principio del quinto giorno dopo le 15 di Marzo, esse furono la scelta (da degli artigiani) d'ogni specie e dei mestieri. Ma vera festa in onore di Minerva operosa e pacifica non fu che il 19 di Marzo, perché nei quattro giorni successivi, aggiunti, pare, per abito, eccettuato il sacrificio fatto dai calzari nell'ignoto «Atrium autorium», si diedero soltanto giuochi gladiatorii, fortissimamente connessi alla giostra festa del lavoro quando Minerva, per influsso astrale, assumeva il carattere di dea bellicosa. Le «Quinquagesime» e le funzioni del mese si chiudevano col «Tubilustrium»,

che si celebrava il giorno 23 Oritio, che per solito è così vario e retorico, a questa festa non dedica chi un diacono con cui ne spiega il nome come signi fiascole lustratio tubarum — purificazione delle trombe, in onore di Minerva. Che i sonatori in genere a spettacolo e fibrici considerassero come loro nutrice la dea, è certo, tantoché il 13 giugno celebravano in suo onore la «Quinquagesima romana», ma secondo il calendario Prenestino pare che «Tubilustrium» significasse purificazione dei tubi o bastoni aurali per i sacerdoti, e non delle trombe, che furono più tardi fatte sulla forma di quelli. In seguito, per

l'indole bellicosa dei Romani e per l'inflessa natura assunta da Marte e Minerva, certo si vedè soltanto fare una lustrazione delle trombe, gueresche e non guerresche, e forse si perdè affatto il senso o il ricordo dell'antica purificazione dei principali arnesi di rito. Negli ultimi giorni del mese s'incominciavano anche alcune funzioni di preparazione alle grandi solennità in onore della Magna Mater; ma, siccome queste si celebravano d'aprile, ne parlerò nel prossimo mese.

Prof. Umberto Lomi

Verso l'allontanamento dall'Italia delle persone sospette

Roma, 4. — Un'agenzia giornalistica pubblica: «Se le nostre informazioni sono esatte, il provvedimento presentato ieri dal Governo per colpire il contrabbando e lo spionaggio ad altre varie specie di pratiche più o meno delittuose dovute all'inframontanza estera delle cose italiane, è la conseguenza di misure già tentate in via lirica con riserva contro l'elemento sospetto. La permanenza in Italia di sudditi di Stati belligeranti soggetti al servizio militare non poteva non essere causa di preoccupazione. Sembra anzi che non sia mancata in questa ultima settimana un'oculata sorveglianza delle persone sospette ed in conseguenza sia stato ritenuto utile fare pratiche presso vari uffici finanziari, stabilimenti, industrie, ecc., per l'eventuale allontanamento degli stranieri sospetti che si trovano alle loro dipendenze».

Come è noto, il più gran numero degli stranieri che trovano in tali condizioni è costituito da sudditi germanici e austriaci. Col disegno di legge presentato alla Camera il Governo avrà i mezzi sufficienti per provvedere all'allontanamento dall'Italia di individui pericolosi».

Rinovazione del Consiglio Prov. Scolastico

Il Consiglio Provinciale Scolastico rinnovatosi per metà a sensi di legge, risulta così costituito con Decreto Ministeriale del 20 febbraio scorso: R. Provveditore agli studi, presidente — Agostini avv. cav. Giovanni Battista e Perugini avv. dottor Costantino rappresentanti governativi — Forci Castellani prof. Giulia, direttrice della Scuola Normale — R. Ispettore scolastico addetto all'ufficio scolastico — Pizzio dott. avv. Luigi, direttore generale delle scuole elementari — Martini Giuseppe Giulio e Giovanni Dorigo, rappresentanti dei maestri — Roschi avv. comm. conte Giovanni Andrea, rappresentante la provincia — Cristofori avv. nob. Antonio, rappresentante il Comune capoluogo della provincia — Bellavista ing. prof. avv. co. Esio, rappresentante i Comuni autonomi — Renier avv. comm. Leonzio, Elero prof. sav. Giuseppe, Messati dottor avv. Pio e Grassotto ing. avv. Ugo, rappresentanti i Comuni amministrati.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

«Il barbiere di Siviglia» In seguito allo splendido successo del Don Pasquale, che davvero superò le più rose aspirazioni, l'impresa, sostenendo a non lievi sacrifici, sta allestendo un altro spettacolo che per certo segnerà un nuovo trionfo.

Questo è il barbiere di Siviglia di Rossini, la regina delle opere buffe. Alla valorosa scintilla degli artisti del «Don Pasquale», che la seguirono, si aggiunge l'assunto baritono Francesco Federici, che ovunque ripropriò il più grande successo e che della parte del protagonista ne fa una creazione.

La parte del Don Basilio sarà sostenuta dall'egregio basso Angelo Zoni, artista apprezzatissimo da tutti i pubblici. Con un complesso artistico di questa forza il buon esito dello spettacolo è assicurato.

Le necrologie e gli avvisi economici

per il «Corriere della Sera», «Secolo» «Stampa», «Difesa», «Gazzetta di Venezia», «Adriatico», «Paese ecc. ecc.», cioè per gli altri giornali d'Italia, si rinvierono all'Ufficio di Pubblicità Haasenstejn e Vogler, Via Daniele Manin 3, concessuaria esclusiva della pubblicità su questi giornali. Telefono del «Paese» N. 2.11, dell'abbonazione dell'Agente N. 4.48.

Un borseggio al mercato del pollame

Stimata alle 10.30 la contadina Veronica Della Fi da Pantico con il reod al mercato del pollame in via Zanca. Mentre stava trattando la vendita di alcune galline, uno svelto mariuolo le introdusse le mani in tasca e le rubò il portafoglio che conteneva L. 32. Il furto fu denunciato alla questura che ha iniziata le indagini».

Premio di lire 150

Premio di L. 150 a chi può dare precise notizie per ritrovare il signor Guido Ducati giudice di Livorno, scomparso fin dal giorno 31 gennaio scorso attraverso il confine dell'Austria all'Italia per la valle del Cordeva (da Leste a Capria) o nei pressi di Ortica d'Ampezzo a Pieve di Cadore, Statura media, d'anni 38, capro, viso pallido, ovali, con pizzo biondo, testa un po' calva, occhi azzurri, vestito di grigio scuro con calzoni corti e fiasche caffè, con mantellina verde scura. Scrivere Haasenstejn e Vogler 120, Vicenza.

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma eccezionale per Giovedì e Venerdì 5. «L'Italia in mare». Interessantissima film dal vero. «L'amico di Polidoro». Comicalissima. «La fiamma rossa». Capilavoro drammatico in 3 parti edito dalla premiata Casa Cello Film di Roma. Protagonista Mary Cleo Tarantini. Dopo le proiezioni cinematografiche Cesarina d'Este Eleganza divetta. Silvio Maria Butajati. Baritono. The Nocturnals. Incomparabili Acrobati. Usciti al mondo.

VOCI DEL PUBBLICO

Parodia sul Riposo Festivo

Tarcento, la rocca forte del Lavoro Festivo questa volta merita un'elogio di più per il grande patriottismo sfogliato alla riunione dei Commercialisti tenutosi domenica 28 febbraio. Patriottismo a doppio uso, fatto come il solito per commuovere il buon pubblico, e che finisce con il solito ritornello di piangere a calde lagrime le misere condizioni di questi poveri negozianti di Tarcento, unicamente allo scopo di volere assolutamente volere la continuata riapertura dei loro negozi.

Sorpassando sui sentimenti tanto generosi che questi signori dimostrano verso la classe del più bisognosi noi, do mandiamo loro:

Come si spiega che tutti i paesi della Provincia si sono ormai uniformati alla troppo equa soluzione che in riguardo al Riposo Festivo, ha dato il nostro illustre sig. Prefetto e Tarcento sta proprio l'unico paese che debba proprio morire di miseria per la mancanza di 5 ore di lavoro settimanali? Non vi pare che continuando di questo passo, a furia di farvi conoscere in condizioni tali (da mettere in forse anche il pagamento delle tasse), finirete con il perdere anche quel po' di credito tanto indispensabile in commercio?

Considerato pure che il mercato domenicale di Tarcento è una vecchia abitudine, come fate voi ad affermare che ciò non si possa cambiare, senza mai avere fatto almeno una prova per cambiare il giorno di detto mercato? Attendete forse che il buon Padre Eterno, abbia a creare un'altro giorno nella settimana, per esempio una Domenica bis per uso e consumo del bel paese di Tarcento? Via, via dovrete accontentarvi di una buona volta, perché infine avete ottenuto molto, ma molto di più di quello che meritavate, tanto più che è notorio a tutti che voi vi siete sempre distinti nella più scrupolosa dell'osservanza della legge in parola e dei diritti degli agenti.

Cronaca Cittadina

Dimostrazioni e tumulti

A. S. Daniele ed Aviano per il prezzo dei grani e contro la disoccupazione

A. S. Daniele

Da parecchio tempo s'era originato tra noi un gravissimo malcontento per il prezzo del granoturco. Ieri poi il malumore divenne più grave per il fatto che la tabella municipale segnava il prezzo variante dalle 15 alle 16 lire lo staio (misura di kg. 60) mentre invece veniva in realtà venduto a 16.50, 17 ed anche 18 lire.

Il malcontento esplose in breve in una tumultuosa dimostrazione alla quale presero parte donne, uomini e ragazzi in numero grandissimo. In un momento venne assalito il negoziante Candusso i suoi sacchi furono tagliati ed il grano disperso per la piazza; nel trambusto sciarono anche dei pugni.

Accorsero i carabinieri della stazione locale al comando del maresciallo Cinti, e visti impossibilitati a trattenerli i dimostranti chiesero rinforzi al comando del 66° fanteria, che inviò sul posto due picchetti di soldati. In seguito poi ai buoni uffici del commissario pretetizio dott. A. Berti e dell'on. D. Caporaso del sindaco di Colloredo e del segretario di Miano venne ristabilita la calma, e fissata una intesa fra venditori ed acquirenti delle basi seguenti: Che il grano sia venduto a L. 16.50 ed ai poveri venga ceduto a lire 12 lo staio: la differenza delle lire 4.50 rimborsa a carico dei rispettivi comuni; controllavano la consegna i sindaci di Miano, Ragogna, Colloredo, Dignano, Rivo d'Arcoso ecc.

Ad Aviano

L'altro ieri poco dopo mezzo giorno oltre duemila fra uomini e donne di Masure e Gias scesero ad Aviano, e con una fitta sassuola mandarono in frantumi le vetrine del Municipio, del Circolo Sociale, della Società elettrica viennese. Penetrati nei negozi di pizzeria Elero e Padovani, rovesciarono sacchi di riso, fagioli, piselli ecc. in un negozio di fruttivendolo asportarono delle ceste di afacci per vuotarle in piazza.

Intervennero in seguito buon numero di bersaglieri di stanza ad Aviano e nei paesi circostanti, e la sommossa fu sedata. Si operarono vari arresti. Stamatizza la dimostrazione si ripeté. Si forzarono le porte dei campanelli delle frazioni, e si fecero suonare le campane a stormo. Oltre duemila persone, fra uomini e donne, scesero ad Aviano da Masure, Gias e Costa, ma trovarono tutti gli sbocchi delle vie sbarrati dai bersaglieri. La maggior parte dei dimostranti di agglomerò sulla via superiora che adduce alla piazza. Una donna faceva sventolare una bandiera rossa, altre, e così dei ragazzi, battevano con delle masse, come se fossero tamburelli, su vasti vuoti di petrolio. Era un pandemonio, perché anche si fischia in modo assordante.

Fu un momento in cui il cordone di truppa stette per rompersi per la pressione di quella folla esaltata. Si fece allora intervenire un plotone di altri bersaglieri con baionette innestate. Dopo due equidi di trombe, la massa retrocedette fra il massimo scompiglio i bersaglieri impossessarono poi della bandiera rossa.

Una commissione di dimostranti a colloquio colle Autorità

In Municipio trovavasi il delegato di P. S. dott. Emanuele Zeno, recluso da Pordenone, l'ing. Pallavicino della Pedemontana e il sindaco sig. Francesco Wassermann. Una commissione di dimostranti fu ricevuta dalle autorità, e ad esse espuse i desiderati degli operai: forno e masseria comunali, aumento di mercede agli operai addetti ai lavori della Pedemontana, e assunzione di maggior numero di operai ai dati lavori.

L'ing. Pallavicino promise il suo interessamento e il sindaco il suo per quanto riguardava il forno e la masseria. La commissione insistette perché fosse rilasciato in libertà un arrestato, ma al momento il delegato di P. S. oppose un rifiuto. Dopo però un interrogatorio, l'arrestato, poco prima del mezzogiorno veniva rilasciato in libertà, e i dimostranti se ne tornarono alle loro case.

Per la costituzione della Sezione Locale del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori

Domenica 7 corr. alle ore 10 nella sala di Scherma (via della Posta) gentilmente concessa, avrà luogo una riunione per la costituzione della sezione locale del corpo nazionale dei giovani esploratori.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno: 1. Soudita compunzionale riguardo all'organizzazione del Corpo e della Sezione Locale. 2. Istituzione del Comitato Locale. 3. Nomina delle cariche. Il Comitato provvisorio è così costituito: Co. avv. G. no di Caporaso, Deputato al Parlamento — com. prof. Massimo Miani, Preside R. Istituto Tecnico — avv. prot. Nazareno Pierpaoli, Preside R. Ginnasio Liceo — avv. prof. Luigi Pizzo, Direttore Generale Scuole Elementari — avv. prof. Roberto Lazzari, Direttore R. Scuole Elementari — prof. Enrico Grassano, Direttore Collegio Toppo Wassermann — dott. Grazia Miratti, Presidente Società di Ginnastica e Scherma — avv. Attilio Pente — avv. Francesco Cossani — avv. dott. Pietro Bozza, Delegato al Tesoro — avv. Antonio Pecore — avv. tag. Cinto d'Alida — dottor Ermanno Goletto — avv. Giuseppe di Colloredo Ma's.

Per le esportazioni in eccezione ai vigenti divieti

L'Associazione Agraria Friulana è stata autorizzata dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio a raccogliere e trasmettere al Ministero delle Finanze le domande dei commercianti o industriali, tendenti ad ottenere permessi di esportazione all'estero di merci colpite dai vigenti divieti.

Borse di Studio nelle Scuole Normali

Il Ministero ha conferito borse di studio di vecchio tipo da lire 300 ciascuna alle seguenti alunne: 1. Scuola Normale di Udine: Bissadella Maria, Pucco Elena, Civran Stefania e Calderani Maria. 2. Scuola Normale di San. Pietro al Nataseo: Melocco Erminia, Zecchi Remigia, Macaglia Irma, Micoli Silvia, Zucchi Guseppina, Feruglio Livia, Franza Giovanna, Feruglio Italia, Mazzolini Maria, Mimic Olga, Spagnola Maria, Muzing Angela e Spagnoli Carolina.

Beneficenza

Alla Cucina Popolare: In morte signora Annunziata Gussella: spelt. Famiglia Quargnolo lire 2.

E diede una promessa di centomila vuoti.

Ed ora? — Madama, il mio amico du Vallon è ricco, e non ha nulla a desiderare dal lato danari; ma corsero parole per erigere la sua terra in baronia; anzi dev'esser corsa una promessa: «Accordata la baronia, disse Anna fremando. — Ora resta il cavaliere d'Herblay, come vostra Maestà più vuole. — Cerca esser ve scovo? — No, madama, una cosa più facile. Che il re si degni esser padrino del figlio di madama di Longueville, che è di razza reale. — E' il vostro amico non ha nulla da domandare di più per madama di Longueville? — No, madama, perchè presume che Sua Maestà il re, degnandosi esser padrino di suo figlio, non può far alla madre minor dono d'un cinque-centomila lire, conservando ben inteso, al padre il governo della Normandia. — E' ora? Non avete un quarto compagno? — Sì maestà, il conte de la Fère. — Che domanda egli? — Nulla. — Non ha egli un figlio, un giovane, un parente, un nipote, di cui Comminges m'ha parlato come d'un bravo figliuolo, e che ha recato col signor di Chatillon la bandiera di Lens? — Ha, come disse Vostra Maestà, un pupillo che si chiama il visconte di Brageolonne. — Se si desse a questo giovane un reggi-

mento, che se direbbe il suo tutore? — Accetterebbe forse. — Avete ragione, egli è un uomo davvero singolare. Or bene, vi riterremo, e forse anche vi pregheremo. Siete contento signore? — Sì, Maestà. Ma v'ha che la regina non ha firmato ancora. — L'adesione al trattato? — Appunto. — A che pro? Firmo il contratto domani. — V'ha un cosa di cui credo assicurare Vostra Maestà, disse d'Artagnan, ed è che s'ella non firma questa adesione, oggi, non troverà tempo di firmarlo più tardi. — Accostato, allora, a raddoppiare il trattato proposto dal Parigi. — Anna d'Austria era presa, né poteva indietreggiare, e firmò. Ma segnato appena, l'orgoglio si rappe in lei come una tempesta, e si diede a piangere. D'Artagnan trassì vedendo queste lagrime. Il Guascone scosse la testa. Quelle lagrime reali parevano abbruciarli il cuore. — Madama, disse egli ingenuamente, degnatevi guardare il povero gentiluomo che sta ai vostri piedi; egli vi prega di ordere che ad un cenno di vostra Maestà; se credete dovermele restituire, il farete; ma da questo punto esse più non vi obbligano a nulla. — E d'Artagnan, sempre in ginocchio, con un sguardo fiammeggiante d'orgoglio e di maschia intrepidezza, con-

segnò ad Anna d'Austria le carte che le aveva con tanta fatica strappate, per così dire, ad una ad una di mano. — Avete ragione, disse Anna, vi avevo mal conosciuto, ecco gli atti firmati e vi restituisco liberamente; andate e rivedetevi al più presto possibile il cardinale. — Madama, disse d'Artagnan, vent'anni sono ebbi l'onore, dietro una tappezzeria del palazzo di città, di baciarvi una delle belle mani di Vostra Maestà. — Ed ecco l'altra, disse la regina; e perchè la sinistra non sia meno liberata della destra prendete e mescolate quest'occhio in mia memoria. — Madama, disse d'Artagnan alzandosi, non ho più che un desiderio, ed è che la prima cosa che mi domanderete sia la mia vita. — E con tutta nobiltà ad usci. — Ho mal conosciuto questi uomini, disse Anna d'Austria, vedendo allontanarsi d'Artagnan. — Quando ora dopo d'Artagnan e Portbos riconducevano il Mazarino alla regina e ricevevano l'uno il suo brevetto di luogotenente capitano dei moschettieri, l'altro il suo diploma di barone. — Or bene siete contenti? domandò Anna d'Austria. — Portbos volò e rivolse il suo diploma tra le dita guardando Mazarin.

(Continua)

APPENDICE DEL «PAESE» 170

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

Come, signore, osate confessarmi il vostro delitto, raccontarmi il vostro tradimento? — Mille pardou, madama, ma, o mi sono male spiegato, o Vostra Maestà non mi ha bene compreso; qui non v'ha né delitto né tradimento. Il signor Mazarino ci teneva prigionieri perchè abbiamo fatto il nostro dovere di centinomiali cercando di salvare Carlo I e tener alto l'onore della Francia. — Davvero, ben di rado ho veduto un tal eccesso d'imprudenza, disse a regina. — Suvvia, seguito d'Artagnan, ecco che Vostra Maestà prede sul conto nostro l'abbaglio del signor Mazarino. — V'ingannate, signore, disse la regina; fra dieci minuti sarete arrestato, e partirò fra un'ora, per andar a liberare il mio ministro, a capo del mio esercito. — Sono sicuro che Vostra Maestà non commetterà tale imprudenza, disse d'Artagnan; Sua Eminenza m'ha invece pregato, nel caso in cui vedessi

Vostra Maestà in siffatte disposizioni, di fare quanto stesse il me per farle mutare avviso. — O, bene, mi accontenterò dunque di farvi arrestare. — Nemmen questo, madama, perchè il caso è preveduto. Se domani a un'ora fissa io non sarò tornato, dopo domani mattina il signor cardinale sarà condotto a Parigi; ma non sarà affidato né al signor di Beaufort, né a Bouillon, né a d'Elbaf, ma al Parlamento. — Dovevo saperlo, mormorò la regina, non uomini di ferro costoro. — Ah, madama, disse d'Artagnan, ciò mi prova che solo da oggi Vostra Maestà s'è formata un giusto concetto di noi. — Or bene, e se questo concetto l'avessi finalmente? — Vostra Maestà mi renderebbe giustizia. Vedrà che me un ambasciatore degno degli alti interessi che s'incaricano di discutere con voi. — Dov'è il trattato? — Eucolo. — Non veggio, disse ella dopo aver letto, che i patti generali. Ma i

La distribuzione dei premi alla gara di Tiro a Segno

Ieri sera alla palestra di Ginnastica ha avuto luogo la distribuzione dei premi della gara indetta dalla benemerita Società di Tiro a Segno a pro dei colpiti dal terremoto.

Tra i moltissimi presenti ricordiamo: Cav. Filippo Florio, cav. Tonini, avv. Tavassani, ten. Piccinini, Recardini, cav. cap. Fabris, cap. Santi, Tamburini, Florio, C. tra, ten. Casoli, Doretto, cav. Calligaris, dott. Paolo Marzotini, dott. Cantoni Ermidio, rag. Compagnoni, conte Otello, Orgnani Gio Batta, ing. Cudugallo.

Il presidente cav. Tonini pronunciò il seguente nobilissimo discorso: **Cittadini, Consoci,** E' sempre stata per me soddisfazione istima e profonda il vedervi riuniti a stringere dal fraterno vostro consenso e lena e coraggio per l'adempimento dei miei doveri, ma tanto maggior compiacimento ed orgoglio oggi io provo a parlarvi in quanto il mio discorso è la sintesi ed il suggello di un'opera forte e buona.

Voi avete compreso che tempo è di bandire le vuote elucubrazioni, tempo è di fatti prendano il posto delle parole e che ognuno senta la propria responsabilità in questa volgente ora fatale in faccia a se stesso, alla famiglia, al paese.

Tempo non è più di ostentare in cimiteriche lusinghe perché la violenza brutale che dei campi ricolti di messi ha fatto deserto, nelle vetuste popolose città (gioielli d'arte e di gloria) ammassi informi di macerie, delle fiorenti giovinette, doloranti avanti ad abbandonati insepolti cadaveri; dove oramai averci tutti richiamati alla dura realtà delle cose. Troppo alti sono gli interessi che hanno gettato i popoli l'uno contro l'altro, troppo aspra è la lotta, troppo ampio il campo delle competizioni perché non si debba ritenere o mai una folia la speranza che l'Italia nostra possa senza sacrifici e dolori, raggiungere le sue esaltate aspirazioni acquistare il diritto a un posto degno di se nel futuro assesto delle nazioni.

Ond'è che io penso non esser mai stato tanto necessario come ora che ognuno senta la coscienza del proprio dovere, acquisti il sentimento della disciplina.

E la privata virtù sia sorretta da un senso di forza e di dignità collettiva, in quanto che i generosi sforzi individuali conducono a sterili effetti se il popolo tutto non li seconda e sostiene. La Società nostra di Tiro a Segno, con queste ripetute gare, varo allenamento fisico e morale, ha procurato del suo meglio perché questi sentimenti sorgano e si intensifichino, e la sua opera, me ne rendo garante, non verrà certo mai meno.

Cittadini e consoci, Meritato premio alle vostre fatiche, io vi consegno a nome della Società le dovute onorificenze: vi steno esse, se possibile, maggiormente di sprone per l'adempimento di tutto e solo il vostro dovere oggi e nel giorno dei futuri omenti per la vita, l'integrità la grandezza della Patria!

Ora e sempre avanti tutto e sopra tutto vivve l'Italia!

Il nobilissimo discorso del cav. Tonini è salutato da vivissimi applausi. Quindi si procede alla distribuzione dei seguenti premi:

- Categoria Prima - FUCILE**
1. - Prezioso Lucio, orologio Longines dono degli alunni del Collegio Toppo.
 2. - Colavizza Torallo, medaglia d'oro, dono della Società Operaia.
 3. - Otello co. Antonio, portafoglio, dono del signor Prefetto.
 4. - Cacciani Antonio, medaglia d'oro, dono del signor Cotterli.
 5. - Dari Mario, medaglia vermeil, dono dei profughi triestini.
 6. - De Facolo Umberto, medaglia vermeil, dono del dott. G. Muratti.
 7. - Urbano Urbani, medaglia d'argento, dono della Cassa di Risparmio.
 8. - Fancello Dino, medaglia d'argento, dono del prof. Dal Dan.
 9. - Segala rag. Ivo, portafoglio in metallo, dono della Società di Tiro a Segno di Tarso.
 10. - Della Marina Giovanni, medaglia d'argento, dono della Società Commercianti.
 11. - Marinsolo Giovanni, medaglia d'argento, dono del sig. Enrico Sauli.
 12. - Cantoni dott. Arminio, medaglia d'argento, dono del signor Gio. Batta Orgnani.
 13. - Cotterli Pietro, cionolo d'argento dono del «Tiratore Italiano».
 14. - Lendaro Giovanni, orologio da tavolo, dono della ditta A. Galvani.
 15. - Marzotini dott. Paolo, medaglia d'argento, dono del signor Gio. Batta Isoppi.
 16. - Cavagna Mario, medaglia d'argento, dono del signor Domenico di Toma.
 17. - Vallan Vittorio, medaglia d'argento, dono del signor A. Malagocini.
 18. - Cattaruzzi Umberto, medaglia

- d'argento, dono del signor A. Malagocini.
19. - Zorzi Francesco, medaglia vermeil, dono del signor Gio. Batta Orgnani.
 20. - Mauro Marcello, orologio Rosek fi dono del sig. Parelli.
 21. - Comar Giacomo, medaglia d'argento, dono del signor Gio. Batta Orgnani.

Categoria Seconda - FUCILE

- Prima Premiazione**
1. - Tamburini Antonio, lire cento, dono della Società di Tiro a Segno di Udine.
 2. - Alessio Gipo, medaglia d'oro dono della provincia.
 3. - Della Schiava Ettore, servizio per fumatori, dono dei signori ufficiali del 2° fanteria.
 4. - Citta Ernesto, pistola dono del cav. Florio.
 5. - Cotterli Antonio, servizio desert, dono dei signori ufficiali dell'8° Alpini.
 6. - Biasone Agelo, astuccio fumatori, dono del signor Alessandro Ronconi.
 7. - Malagocini Aurelio, spilla d'oro, dono del cav. Gio. Batta Volpa.
 8. - Fissani Giovanni, orologio con vasi, dono della ditta Mazzaro.
 9. - Orgnani Gio Batta, portafoglio in pelle e argento, dono della associazione impiegati civili.
 10. - Recardini Evaristo portafoglio in argento, dono dei signori ufficiali del 13° reggimento Monteforte.
 11. - Ferraro. Girolamo, orologio da tavolo, dono del cav. Luciano Dal Toso.
 12. - Serafini Guido, due brozzi dono del sig. Agostino Di Poli.
 13. - Cantoni Giacomo, esete liquori, dono della Ditta Cacciani e Cremese.
 14. - Cantoni dott. Antonio, medaglia d'argento, dono della Cassa di Risparmio.
 15. - Di Toma Domenico, medaglia d'argento grande, dono della Camera di Commercio.
 16. - Caruelutti Giuseppe, medaglia d'argento, dono della Camera di Commercio.

Categoria Seconda - FUCILE

- Seconda Premiazione**
1. - Tamburini Antonio, medaglia d'oro, dono della Società Operaia di Mutuo Soccorso.
 2. - Della Schiava Ettore, alzata per desert, dono del signor R. domi.
 3. - Alessio Gipo, orologio da caccia, dono della Società di Tiro a Segno di Madiago.
 4. - Biasone Agelo, orologio da tavolo, dono del cav. Malagocini.
 5. - Di Toma Domenico, medaglia d'argento, dono della Deputazione Provinciale.

Categoria Terza - BENGASI (fucile)

1. - Bevilacqua Domenico, lire 100 dono di vari soci.
 2. - Cotterli Antonio, medaglia d'oro, dono del Municipio di Udine.
 3. - Doretto Emilio, medaglia d'oro dono del Municipio di Udine.
 4. - Pittini Arturo, pistola con munizioni, dono del signor Sudaio.
 5. - Linda Valentino, portafoglio in argento, dono del cav. Volpe.
 6. - Recardini Evaristo calamita in bronzo, dono dei signori ufficiali del 2° reggimento bersaglieri.
 7. - Tamburini Antonio alzata, dono della Banca Commerciale.
 8. - Orgnani Gio Batta, soato in argento e smalto, dono del signor Generale Pirozzi.
 9. - Cantoni dott. Arminio, medaglia d'argento, dono del Municipio di Udine.
 10. - Cattaruzzi Umberto, orologio, dono della Società Cementi del Friuli.
 11. - Malagocini Aurelio, orologio con vasi, dono della Società di Tiro a Segno di Cividale.
 12. - Fabi marcesolallo Liurgo, sveglia da viaggio, dono del signor generale Gatti.
 13. - Della Schiava Ettore, astuccio posate, dono della Società di Tiro a Segno di Gemona.
 14. - Serafini Guido, cassa liquori, dono della ditta Cacciani e Cremese.
 15. - Caruelutti Giuseppe, cionolo vermeil, dono del «Tiratore Italiano».
 16. - Vallan Vittorio, medaglia d'argento.
 17. - Armellini Germano, medaglia d'argento, dono del cav. Groppero.
 18. - Urbano Urbani, medaglia vermeil, dono dei profughi triestini.
- Categoria Unica - PISTOLA**
1. - Fabris cap. cav. Agelo, fucile arabo con pugnale, dono del signor Generale Lisi Natoli.
 2. - Recardini Evaristo, grande medaglia d'oro, dono della Cassa di Risparmio.
 3. - Florio co. Filippo lire 50, dono della Banca Popolare.
 4. - Citta Ernesto, medaglia d'oro, dono della Banca Cattolica.
 5. - Bevilacqua Domenico, pistola dono del cav. Tellini.

6. - Serafini Guido, orologio da tavolo, dono dell'on. Morpurgo.
7. - Malagocini Aurelio, medaglia vermeil, dono della Deputazione Provinciale.
8. - Cantoni dottor Arminio portafoglio d'argento, dono del prof. Rubini.

Cronaca Giudiziaria

COSTE D'ASSISE
Pres. Domini P. M. Trabucchi
Cancelliere Volpe

Un altro processo per spionaggio

Ieri fu discusso il processo contro Prez Bartolomeo di Giuseppe d'anni 42, nativo di Altura (Portofole, Friuli Orientale) accusato di aver cercato nel 1911 e fino all'agosto 1914 di procurarsi informazioni sui forti di S. Margherita domandò informazioni a certii Zamparo che vi avevano lavorato, e non ottenendoli.

Nell'accusa è pure detto che il Prez nel giorno 16 agosto u. s. nella trattoria «Al Cervo d'Oro» di Palmanova minacciò di far arrestare e poi impiccare Brumatti Enrico che ha dei possedimenti a Nogaredo (Friuli Orientale) perché costui avrebbe profittato parole poco rispettose verso la persona dell'Imperatore e che affermò d'esser venuto in Italia con altri 84 «non per nulla».

L'imputato si mantenne sulle negative e disse di aver domandato al cugino solamente dove questi aveva lavorato. Egli disse pure di essersi trovato il 16 agosto prima a Palmanova e poi a Bagnaria Arsa, ma affermò di essere stato ubriaco e di non ricordare più ora che effettivamente aveva detto.

Risultò che egli in realtà era ubriaco e che non domandò nulla di compromettente.

Il P. M. mantenne l'accusa. L'avv. B. rispose in una brillantissima e forte arringa sostenne che l'accusato non poteva venir condannato perché sulla sua realtà aveva fatto. I giurati ascoltarono questa tesi e mandarono assolto il Prez.

Note e Notizie

Vita d'inferno a Trieste

Quangoso notizia veramente paurosa da Trieste. La città è presa dal panico per il terrore che vi esercitano le autorità austriache e la marina, la disoccupazione, e lo arresto di ogni industria e di tutto il commercio avrebbe raggiunto la forma più disperata.

Una vecchia popolana, per essersi espressa favorevolmente alla fuga di un suo genero, si vide paralizzare la casa, frugare in ogni canto dell'abitazione, rovistare ogni cassetto, sottovolgere tutta la biancheria, scuotere i materassi dei letti. La perquisizione delle più minuziosa non ebbe effetto, ma tuttavia la povera donna fu condotta ammancata nelle carceri di via Tigor, accusata di offesa alla maestà sovrana e di apologia di reato.

La moglie del fuggitivo, avvertita di questo avveniva in casa della madre, fu consigliata a fuggire e fece bene ad accettare il consiglio perché poco dopo la polizia austriaca andava a ricercarla.

Una nuova notificazione ordina la revisione di leva per i nati del 1875 al 1877 che non prestarono il servizio militare. Da ciò si arguisce che ormai l'Austria vuol mettere in armi ogni suo suddito, anche se ritenuto finora inabile al servizio militare. Dopo non le resterà che costringere alla guerra ed alla sorveglianza interna del paese i vecchi, i invalidi e le donne.

Da Capodistria giunge notizia della minaccia di arresto fatta da quelle autorità contro la madre di un disertore, al quale pare si vogliono confiscare le possessioni. La cosa fece molta impressione e, data la popolarità del fuggiasco, produsse molta eccitazione nell'opinione pubblica della bella città istriana.

Oltre il terrore c'è la miseria; a Trieste 140 piccoli negozianti sono falliti nel mese di febbraio, 80 prestatori dovettero obviare i loro per mancanza di denaro sufficiente all'acquisto di farina. Il rincaro di tutti i generi di prima necessità si fa sentire così forte che la città ne è impressionata e pensa ai domani che le si affaccia in forma tormentosa a meno che... la Madre, finora ingrata, non venga a togliere dall'oppressone e dagli affanni in cui vive, questa sua figlia, apparendole, non fosse altro, un po' di libertà.

GUIDO BUGGELLI - Direttore
Bordini Antonio, gerente responsabile
Bosetti Arturo succ. Tip. Baruffo

ANNOTAZIONI QUINDICINALI

ad uso dei Capimastri, Imprenditori assistenti dei lavori pubblici e privati ecc. si possono acquistare presso la Tip. Editrice Arturo Bosetti, Udine. Via Prefettura, 6 - Telefono 2.11

VERONA
Fiera Cavalli
La più grande d'Italia dall'8 al 16 Marzo
Mostra di Macchine Agricole e di Automobili
CORSE AL TROTTO
OPERA AL FILARMONICO
"Gare Nazionali di Tiro a Volo"
Spettacoli Popolari
Facilitazioni ferroviarie

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
con filiali
in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza)
e TERMINE DI CADORE
ULTIME ONORIFICENZE
Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903. - Medaglia d'oro DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confezionatori sesto di Milano 1906.
Accurata e speciale confezione di:
Biagiello Omi Chineso sferico cellulare.
Lo Incercio Bianco Giallo Chineso sferico cellulare.
Lo Incercio Bianco Giallo Giapponese cellulare.
Poligiallo speciale cellulare.
Signori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine e commissioni.

Sposa sterile
Uomo impotente
Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile. Metodo prendendo Filole Johimbina, Post, stricno, ecc. Ferro, Melai. La due scatole L. 13.00, franco posta. Segretezza Spedizione. Oppure gratis a richiesta. Si vendono in solo preparatore Melai Enrico, farmacista Bologna, Lame 48.

FERRINO-CHINA
BISLERI
RICOSTITUENTE
SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Il Dott. GAMBARTO
Specialista per le
Malattie d'Occhi
e Difetti di Vista
riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.
Visite gratuite per poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer. Per bambini all'ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì.
Dispono di casa di cura

Le necrologie per "Il Paese,"
come per Difesa, Corriere della Sera, Echo, Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. e cioè per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniele Manin N. 5
concessionaria esclusiva della pubblicità su questi giornali.
Telefono del Paese N. 2.11
Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'inconveniente di scrivere o telegrafare ai singoli giornali.
Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato dell'antivamento l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici conoscenti, e togliere il pericolo di spacciati involontarie omissioni, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Domandate
Catalogo delle biciclette
BIANCHI
gomme **PIRELLI**
pubblicazione artistica, elegante, illustrata da bellissime tavole a colori
Si spedisce gratis e franco
Soc. An. EDUARDO BIANCHI Viale Abruzzi 16. MILANO
Rappresentante per Udine: **G. NADALI**

TIPOGRAFIA EDITRICE
ARTURO BOSETTI
Via Prefettura n. 6 - UDINE - Telefono n. 2 - 11
Pubblicazioni economiche e di lusso
Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere
Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc.
Massima accuratezza nell'eseguire i lavori
MODICITÀ NEI PREZZI :: :: :: :: ::

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta G. B. Cantarutti
UDINE - Piazza Mercantouovo - Telef. 66
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone Canape, Lino, Lana
VENDITA CARTE DA GIUOCO
Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Albums per Lavori Femminili della Biblioteca D-M-C
Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza
MEDAGLIA D'ORO
PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

SERAFINI COSTANTINO
FABBRICA E MAGAZZINO
MOBILI
Appartamenti completi per Palazzi e Ville
Arredamento negozi sempre pronti
Udine, Grazzano, Via Antonio Adressi N. 2
Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) Telefono 95
PAGAMENTI A PRONTI



CEROTTO BERTELLI
 insuperabile
 meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO DOLORI LOMBARI DOLORI
 PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI in GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. — Si applica senza riscaldo. — Non loda. — Non dà alcun fastidio.
 Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.
 Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta.
 SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
 D'IGIENE SOCIALE 1911-1912
 SOTTO LAUTO PATRONATO DI S. A. LA RESSIA, VENEZIA



IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO
 riconosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE
 Ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'igiene di Roma la più alta
 Onorificenza.

PREMIATA FABBRICA
 APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
 OFFICINE E DEPOSITO
 VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
 SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO
 Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali,
 Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
 Stufe e caminetti di qualsiasi genere - cucine economiche per famiglia.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

SCHIARIMENTO!
 l'unico anti fecondativo estetico, sicuro
 efficace economico, che raccomandano
 ed adottano più di 2000 medici per
 uso proprio da oltre otto anni è lo
SPERMATHANATON
 della Fabbrica di Prodotti Chimici
 NASSOVIA, Wiesbaden.
 Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
 Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50
 in più.
 Rivolgersi al DEPOSITO DELLA
 FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI
NASSOVIA 93 P. - Milano,
 Casella Postale 999.

Chi è scontento dell'articolo tacchi gomma o
 un crede vi siano tacchi di Durata Straordi-
 naria provi le marce
ASTRO e VINCI
 e giudichi fra tanta Concorrenza!
P. FERRARIS - GARLASCO
 Altre Specialità per Calzature: Cere liquide
 per sfornare, Dressing, Fibbie novità con
 astra etc. Tessuti elastici, Impianti Vetrino
 moderne. Chiedere listino.



IL SEGRETO PER STAR BENE

Prima di intraprendere qualsiasi cura è necessario che lo stomaco ed intestini siano ben regolati e disinfettati, così i rimedi che saranno prescritti dal vostro Medico, avranno con maggior efficacia e più prontamente. In tal caso il purgante più adatto e più sicuro è un cucchiaino di **Magnesia S. Pellegrino** presa alla sera ed al mattino a digiuno stemperata in un po' d'acqua o latte tiepido.
 Dopo aver in tal modo pulito, rinfrescato e disinfettato bene il vostro corpo potrete incominciare la cura antianemica ricostituente ed oltre. Non dimenticate in tal caso che le **180 Pillole S. Giovanni Prodel** sono il rimedio principe dell'anemia, che rinvigoriscono stomaco, sangue, ossa, nervi, eccitano l'appetito e fanno digerire.
 Con questa cura semplice, comoda, non costosa, voi sarete certi di essere presto e completamente ristabiliti.
 Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la sua **Magnesia S. Pellegrino** e posso con sicura coscienza dichiarare che è una preparazione finissima perché priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della magnesia e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco ed intestini. Con stima (firmato) Dott. VIOTTI BARTOLOMEO - Medico Comunale - CARPENETO D'ACQUI
 Distretto da una debolezza fisica straordinaria che non digerivo più; non aveva appetito, mi sentivo stanco, sfinite, svenivo, provai la cura delle **180 Pillole S. Giovanni Prodel** e ne ottenni un successo inaspettato meraviglioso, non ero ancora arrivato alla cura che l'appetito mi si accrebbe in un modo veramente straordinario tanto che per poter soddisfare dovetti diminuire l'intensità della cura, e quello che mi fa sorprendere sia che non m'accorgo del cibo anche i più difficili da digerire e usati in gran quantità.
 Sento quindi il dovere di fare questa pubblica dichiarazione perché, molti trovandosi nel mio caso imitando il mio esempio ne abbiano a provare i benefici effetti. C.C. (firmato) M. M. MONDINO - MONDOVI

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno, e della Società Salus, la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande, e porta la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversato dalla firma « Prodel » le **180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL** L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese) e porta la firma di autenticità depositata « Prodel ». Diffidate del minor prezzo.
 Non trovandole spedite al Direttore del **LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO** (depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele, n. 24, Torino, L. 3.60 per un flacone grande di vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO**, L. 5.30 per un astuccio delle **180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL** il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco di ogni spesa.
VERONA - Ditta Giuseppe Destefani e Figlio - Ditta Domenico Negri succ. P. Martini - **VICENZA** - Ditta Bertolan e Carlassare - Ditta Zambon e C. - **PADOVA** - Ditta Cornilio - Ditta Finzeri e Mare - **MESTRE** - Ditta Sala e Da Fonte - **VENEZIA** - Ditta Fratelli Marchi - Ditta Botzet e C. - Ditta Tullio Locatelli - Ditta Ugo Dall'armi - **TREVISO** - Bassoli e Bertoli - **UDINE** - Giacomo Comessatti - Società Farmaceutica Friulana.

MOTORI CHAPUIS-DORNIER
 Serie 1914
 Lubrificazione forata
 Tipi Specialissimi ad alto Rendimento
 per Veturlette e Canotti
 Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
 Ing. GINO GALLI
 Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

PRESERVATIVI e NOVITA IGIENICHE
 di gomma, vesica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 636. Milano

IMPORTANTE CASA GROSSISTA
OLIO OLIVA
 dedicato lavoro dettaglio
CERCA RAPPRESENTANTI
 ovunque vendita dimigiano e privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 10 - Oneglia.

F. COGOLLO, callista
 estirpatore del CALLI
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
 Via Savorgnana - UDINE.
 A richiesta si reca anche in Provincia.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del VINO scatola per 10 Etolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, protegge, guarisce.
Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Etl. L. 4.00. Busta saggio dose per 2 Etolitri L. 1.50.
Enocianina liquida materia colorata del VINO ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire due Etolitri di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.
Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno ed asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradice del VINO o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.
Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque VINO affetto da spunto o forte (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatola da 5 a 10 Etl. L. 4.00. Busta saggio dose per un Etolitro L. 1.00.
Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentando la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Etl. L. 9.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE
 Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico
Cav. G. B. RONCA - Verona
 Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

Per qualunque iniezione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico", "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono
ESCLUSIVAMENTE
Haasenstein e Vogler
 Via Daniele Manin N. 8, Udine

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sonambula trovata sempre in BOLOGNA, Via Solfarino, 16.
 Consultati per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere: oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 3.15 e per l'Estero L. 6. in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

